

visse un breve periodo di decadimento. La città era d'altro canto impoverita, come dissanguata dalle enormi contribuzioni di guerra imposte dai francesi, dagli immensi sacrifici incontrati nel vettovagliare la numerosa truppa austriaca. Il portofranco fu bensì ripristinato, ma il commercio fu minimo. I cittadini si dolevano per l'abbandono in cui era giunta la città; i commercianti per lo scemare dei traffici, per il decadere dei commerci; i patrizi per lo svanire delle tradizioni, dei diritti, dei privilegi antichi. Ma, per nostra maggior fortuna, fu un periodo di transizione, durante il quale le antiche tradizioni non andarono perdute. Così, a poco a poco, fu ripristinata la situazione qual'era prima dell'occupazione francese. Nel 1822 Fiume ritornava alla Corona ungarica, e nel 1823 il governo vi ristabiliva il reggimento municipale, formando il consiglio di cinquanta patrizi.